

COMUNICATO STAMPA DALLA LOCRIDE

Pallettoni e intimidazioni contro chi lavora per il cambiamento

Cosa hanno in comune:

- lo “scippo” di una delicata indagine, condotta da un **magistrato** a cui viene negata la possibilità di indagare sulla massoneria deviata e su un sistema politico/mafioso di gestione delle risorse pubbliche;
- due devastanti attentati contro il Centro Polifunzionale “Magna Grecia” del Comune di Ardore, gestito da una **impresa di giovani** che cercava di creare opportunità di lavoro e di aggregazione nel territorio;
- i ripetuti attentati presso il **Centro Giovanile Salesiano** di Locri, cuore della Pastorale Giovanile della Diocesi, per impedire ad una ditta di condurre importanti lavori di ristrutturazione;
- la pesante lettera minatoria recapitata nei giorni scorsi alla senatrice **Maria Grazia Laganà**;
- le insistenti voci di sfratto della **Comunità di Liberazione** di Gioiosa Jonica (tra i fondatori del Consorzio Goel) da una struttura pubblica ottenuta con regolare contratto di affitto e ristrutturata ripetutamente a proprie spese, proprio nel mentre la ditta che sta eseguendo uno dei tanti lavori di miglioria viene derubata;
- un clamoroso furto in pieno centro ad un bravo **commerciante** di materiale edile a Gioiosa Jonica, **Francesco Attachi**, impegnato nel sociale, e ancora altri furti ed intimidazioni in tutta la zona;
- l'ennesimo pesantissimo attentato intimidatorio alla **cooperativa sociale Valle del Marro**, che ha provocato sgomento e ingenti danni ad una importantissima esperienza del nostro territorio.

Tutto ciò cosa ha in comune?

1. chi viene colpito è qualcuno che, in modo o nell'altro, pone forti istanze di giustizia e/o di cambiamento o, se non altro, di resistenza;
2. sono tutte storie di vero e proprio assedio psicologico e materiale nei confronti delle vittime designate, quasi mai atti fini a se stessi;
3. lo Stato Italiano continua ad essere incapace di prevenire, difendere e punire tali gesti;
4. la maggior parte mass-media italiani continuano ad essere praticamente indifferenti e noncuranti di ciò che avviene in questo lembo di terra; nemmeno gli omicidi vengono ormai resi noti nei quotidiani e nelle tv nazionali.

Avantieri l'ennesima **gravissima intimidazione** che conferma drammaticamente questa tendenza.

Esiste a Gioiosa Jonica una storica associazione che lavora da anni per la prevenzione della devianza minorile e giovanile: si tratta dell'**associazione “Don Milani”**, il cui presidente, **Francesco Rigitano**, è responsabile del locale coordinamento di Libera della Locride e si è distinto in passato per rischiose ed efficaci prese di posizione contro la 'ndrangheta locale. Il “Don Milani” e la vicina Comunità di Liberazione, da anni si contrappongono alla 'ndrangheta a Gioiosa Jonica e nella Locride. Da un po' di tempo l'associazione “Don Milani” aveva anche costruito un campetto di calcio a beneficio di tutto il territorio. Il chiosco di quel campetto viene inizialmente derubato. A distanza di pochi

giorni vengono ritrovate dentro il chiosco ben 6 **cartucce caricate a pallettoni** poste in bell'evidenza. Il messaggio intimidatorio è chiaro, diretto, pesante e preoccupante.

Adesso è veramente troppo!!

Lo Stato dica quali sono le sue reali intenzioni?

Vuole ancora governare la nostra regione o vuole lasciare i suoi cittadini in balia della 'ndrangheta e della massoneria deviata?

Credo che ormai non si possa più ignorare che quanto sta accadendo in Calabria rappresenta una grave emergenza democratica per tutto il paese.

Chiediamo dunque un **immediato e duro intervento delle forze dell'ordine** che affermi chiaramente chi è l'autorità costituita nella Locride e in Calabria. Temiamo imminenti tragici epiloghi. Se non si interverrà adeguatamente riterremo il Governo corresponsabile di quanto potrebbe ancora accadere!

Facciamo anche **appello** alla società civile di tutte le regioni in Italia, alle amministrazioni locali, alle imprese, alla gente comune, al fine di:

- far sentire allo Stato centrale il peso di una situazione drammatica,
- richiamare al suo dovere questo Governo che pare ormai non abbia più tra le proprie priorità la

distruzione della 'ndrangheta e dei poteri deviati.

A **Francesco Rigitano**, alla **cooperativa sociale Valle del Marro**, all'associazione Libera della Locride e della Calabria, all'associazione "Don Milani", a tutte le vittime, manifestiamo la nostra più convinta vicinanza e solidarietà; continueremo certamente a sviluppare con loro una forte sinergia e collaborazione contro il comune nemico.

Catanzaro, 2 maggio 2007

associazione COMUNITÀ LIBERE * info@comunitalibere.org *

COMUNICATO

Il "Centro Studi Erasmo" di Gioia del Colle (Ba) e le Scuole di Formazione Politica del periodico "Cercasi un Fine" aderiscono all'appello del 2 maggio 2007, lanciato dalla associazione "Comunità Libere" della Calabria.

Condividono lo sdegno per il proliferare di gravissimi episodi di intimidazione e violenza ai danni di quanti, cittadini, associazioni, imprese, sono impegnati quotidianamente sul difficile terreno della giustizia, della legalità, del progresso civile, nel sostanziale disinteresse delle istituzioni e dei mass media, oramai pericolosamente imbelli e quasi assuefatti alla sospensione della democrazia in atto in Calabria e in altre parti del Mezzogiorno.

Nell'esprimere la più viva solidarietà a tutte le vittime, rinnovano con forza il proprio impegno nella comune opera di vigilanza, denuncia e contrasto alle mafie, sollecitando le autorità affinché anch'esse contribuiscano con prontezza ed efficacia al recupero del nostro Paese ad una serena vita democratica.

Gioia del Colle, 6 maggio 2007.

Centro Studi Erasmo - Gioia del Colle

Scuole di Formazione Politica
del periodico "Cercasi un Fine"
(www.cercasiunfine.it)